

In un momento storico segnato da profonde incertezze e preoccupanti derive autoritarie, noi docenti, studenti e genitori del Vicentino avvertiamo l'urgenza di alzare la voce. Lanciamo l'allarme di fronte a una scuola che, giorno dopo giorno, viene privata della sua libertà.

È in atto un tentativo sistematico di silenziare il pensiero critico e di chiudere le porte delle aule alla realtà del mondo. Il divieto di analizzare, discutere e testimoniare l'orrore della tragedia in corso in Palestina, per esempio, non è solo un atto di censura: è una ferita insanabile alla libertà d'insegnamento e al diritto delle e degli studenti di formarsi come cittadine e cittadini consapevoli e solidali.

Questa stretta autoritaria si sta estendendo anche alla sfera relazionale. Attraverso il DDL Valditara, assistiamo a un attacco diretto all'educazione sesso-affettiva, proprio quando il bisogno di dialogo, ascolto e decostruzione dei pregiudizi è più che mai vitale per le nuove generazioni.

Non possiamo restare a guardare. Non accetteremo più nessun tipo di intimidazione, non accetteremo che il diritto al dissenso venga criminalizzato e che la pluralità delle idee sia sacrificata sull'altare di una visione della società unilaterale e oscurantista.

Per queste ragioni, abbiamo deciso di unirci e dare vita al Comitato Aula 33, con voluto riferimento alla libertà di insegnamento sancita dalla nostra Costituzione. Nasciamo per difendere la scuola pubblica e per lanciare una mobilitazione generale che sia, al contempo, un grido di resistenza e una proposta di futuro.

Scendiamo in piazza per riprenderci il diritto di parlare, il dovere di educare ai sentimenti e la libertà di restare umani, guardando il mondo a viso aperto, senza bende sugli occhi.

La scuola pubblica deve rimanere libera. Perché se non è libera, non è scuola.

Crediamo fermamente in:

UNA SCUOLA DEMOCRATICA E ANTIFASCISTA, autonoma nel costruire gli strumenti necessari a custodire la Costituzione e nell'educare a riconoscere qualsiasi azione o intenzione volta a minare i principi costituzionali.

UNA SCUOLA DI PACE che prenda posizione come presidio di civiltà contro l'escalation bellicista dei nostri tempi, dicendo apertamente no alla guerra; che scardini la logica del più forte, della sopraffazione, della militarizzazione del pensiero; che trasformi il conflitto in scambio di idee.

UNA SCUOLA DELLE RELAZIONI costruite nel tempo con gradualità e continuità, in spazi sicuri e accoglienti che mettano al primo posto il benessere psicofisico di tutta la comunità scolastica, dando dignità ai momenti di apprendimento, perché in un ambiente armonioso, funzionale e confortevole si vive bene e si impara cosa significa prendersi cura di sé, delle altre persone e di ciò che ci circonda.

UNA SCUOLA DEL CONFRONTO reale, continuo, trasparente e rispettoso tra tutte le componenti della comunità scolastica, in cui si restituisca potere agli organi collegiali impedendo che le decisioni siano imposte dall'alto senza la reale possibilità di metterle in discussione.

UNA SCUOLA COME LUOGO "ALTRO", svincolato dalle mode dei tempi o dalle logiche del profitto, dove la persona studente non è già considerata come capitale umano e futuro lavoratore obbligato ad aderire alle regole del mercato, ma può al contrario dispiegare le sue potenzialità attraverso una formazione umana critica e integrale.

UNA SCUOLA PER STUDENTI che possono avere un ruolo attivo e centrale all'interno di spazi e laboratori autogestiti, dove esprimersi liberamente senza il timore del giudizio o della

discriminazione, dove imparare senza che la valutazione imprigioni solo in numeri e griglie ma aiuti, invece, ad acquisire consapevolezza dei propri saperi.

UNA SCUOLA LIBERA di approfondire temi complessi e controversi, che forma persone consapevoli in termini di cittadinanza attiva, informate e responsabili; dove chi insegna non debba temere, subire pressioni o peggio intimidazioni a causa di direttive autoritarie o repressive.

UNA SCUOLA AGGIORNATA capace di approfondire anche le questioni urgenti e attuali; di trasmettere la cultura della diversità, ampliando lo sguardo per esempio verso le protagoniste femminili escluse dalla storia, dalle scienze e dalle arti, o verso i mondi non occidentali.

UNA SCUOLA INCLUSIVA che valorizza le differenze, promuove il benessere emotivo e le relazioni sane, contrasta stereotipi e discriminazioni di genere, attua la carriera alias e lotta contro l'omolesbobitransfobia; dove l'educazione sesso-affettiva sia un diritto e non un'opzione, indispensabile per crescere in modo armonioso e consapevole, e per allenarsi al consenso e al rispetto di sé e delle altre persone.

UNA SCUOLA FINANZIATA con fondi strutturali, che non insegue bandi e progetti per autofinanziarsi, ma che riceve risorse adeguate dallo Stato per garantire il diritto allo studio e per assicurare compensi dignitosi al personale, ripristinando così la sua centralità sociale ed educativa.

Per questo vi invitiamo ad unirvi a noi nella manifestazione di Sabato 14 Marzo a Vicenza. Insieme siamo più forti per cambiare il presente e scrivere il futuro.